



L'anello

Canto tradizionale
Trascrizione ed elaborazione
di Cesare Martuzzi

La fede nella vita e nell'amore è legata ad un piccolo simbolo d'eternità. Guai se il cerchietto sfuggirà dal dito! Ma ecco che dai misteri azzurri del mare qualcuno è riuscito a recuperare la fede smarrita e il dono ridonato non ha prezzo di moneta.

La notissima leggenda dell'Anello o del Pescatore è assai diffusa in tutte le regioni d'Italia ed è assai ricca di varianti sia nel testo poetico che nel motivo melodico. Sopra un motivo schiettamente romagnolo il M^o Cesare Martuzzi compose questa canta distribuendone le parti a due voci soliste e a due semicori.

Alj era tre surëli — e toti tre d'amor,
Nineta la pió granda — si mise a navigar,
nel navigar ch'la fece — l'anello « gli » cascò.

« O pescator de l'onda — venì a pescar più in qua,
mi è cascà l'anello — venitelo a trovar. »

Quando l'avrò pescato — che cosa mi darete?
« Vi dono cento scudi — la borsa ricamè ».
— Non vuò nè cento scudi — nè borsa ricamè,
voglio un bacin d'amore - se tu me lo vuoi dar. —

*Propr. ris. Edizioni Musicali e Discografiche
Galletti Boston S.r.l. Corso Mazzini, 38
48018 Faenza (RA) • Italia
E-mail: info@galbost.com*